



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

EMANUELA LOI

Via Europa, 4 – 20060 Mediglia (MI) - Tel. 02-90662530

www.scuolimediglia.gov.it miic8av002@istruzione.it miic8av002@pec.istruzione.it

PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Anni Scolastici 2022-25

Deliberato dal Collegio dei Docenti il 25 novembre 2021

Adottato dal Consiglio di Istituto il 20 dicembre 2021

1



ISTITUTO COMPRENSIVO EMANUELA
C.F. 97270860154 C.M. MIIC8AV002

AOO_MIIC8AV002 - Protocollo Generale

Prot. 0007777/U del 21/12/2021 12:07 IV.1 - Piano d



INDICE

1.	Identità culturale e progettuale dell'Istituto Comprensivo	p. 5
	1.1 Introduzione	p. 5
	1.2 Atto di indirizzo	p. 5
	1.3 Piano di miglioramento (Strategie)	p. 7
	1.4 Piano Triennale per la Formazione	p. 9
2.	Offerta formativa.....	p. 10
	2.1 Curricolare	p. 11
	2.1.1 Scuola dell'Infanzia	p. 11
	2.1.2 Scuola del primo ciclo	p. 12
	2.1.3 Scuola primaria	p. 13
	2.1.4 Scuola secondaria	p. 15
	2.2 Potenziamento dell'Offerta formativa	p. 18
	2.3 Valutazione	p. 18
3.	Risorse	p. 26
	3.1 Classi e spazi	p. 26
	3.2 Risorse organizzative uffici di segreteria	p. 28
	3.3 Risorse materiali	p. 29





Capitolo 1

LA SCUOLA: IDENTITÀ CULTURALE E PROGETTUALE

1.1 Introduzione

L'I.C. Emanuela Loi di Mediglia nasce nel 1994 in applicazione della Legge n. 97 del 1994 dall'unione del Circolo Didattico e della Scuola Media A. Manzoni. Nel 2018 la scuola viene intitolata ad Emanuela Loi, vittima innocente della mafia.

La scuola è composta da 10 plessi su 4 frazioni: Bettolino, Bustighera, Mombretto e Robbiano.

Il Comune di Mediglia è situato a sud-est di Milano ed è compreso tra la riva destra del fiume Lambro. A nord è delimitato dal tracciato della Strada Statale n. 415 Nuova Paullese e ad est dalla Provinciale 39 Cerca. Confina con i Comuni di Peschiera Borromeo, Pantigliate, Settala, Paullo, Tribiano, Colturano, San Giuliano e San Donato.

La superficie dell'intero territorio è di circa 22 kmq ed è completamente pianeggiante. Il territorio è interessato da sorgenti naturali, detti "Fontanili" o "Risorgive", dovute all'affioramento di falde acquifere sotterranee le quali nel milanese hanno dato vita alle marcite che tanta parte hanno avuto nello sviluppo dell'agricoltura locale.

Le frazioni che compongono il Comune Mediglia sono: Mediglia, Triginto, Robbiano, Mombretto, Bustighera, San Martino Olearo, Vigliano, Bettolino e Villa Zurli.

Ciò che caratterizza particolarmente il territorio di Mediglia sono le numerose frazioni e cascine i cui caratteri originari sono per la maggior parte molto antichi e pregiati. Il territorio di Mediglia appartiene in gran parte alla pianura alluvionale: un ambiente omogeneo dove le modificazioni naturali sono estremamente lente e dove il suolo dispone di buone potenzialità agronomiche.

Gran parte del territorio di Mediglia è compreso nell'arco del Parco Agricolo Sud Milano.

1.2 Atto di indirizzo: Finalità - Obiettivi

La pandemia ci ha messo di fronte a nuove sfide e ci ha permesso di riscoprire il valore di far parte di una comunità educante in cui il lavoro di squadra permette di affrontare le difficoltà e di raggiungere risultati che singolarmente non sarebbero raggiungibili.

Obiettivo prioritario deve essere, attraverso una visione unitaria della scuola, il raggiungimento del successo formativo di ciascun alunno, inteso come piena realizzazione del proprio progetto di vita all'interno di relazioni significative.

Bisogna rendere attivi gli alunni e trasformarli in protagonisti del loro percorso scolastico. Innescare la motivazione dello studente attraverso il "fare", attraverso la capacità di mettersi all'opera per realizzare e costruire il proprio apprendimento. Privilegiare il dialogo, l'apprendimento cooperativo e l'esperienza, favorire il



tutoring, permette di accogliere e valorizzare le diversità spostando l'attenzione valutativa da un mero sguardo sommativo basato sulla performance a uno sguardo dialogico formativo che tiene in conto la personalizzazione dei percorsi e favorisce i processi di autovalutazione.

Bisogna quindi pensare ad una scuola che proponga esperienze di apprendimento e non solo contenuti, che lavori sulla relazione tra gli alunni e la cultura, che promuova attività laboratoriali basate sulla concretezza delle esperienze dirette e sulla ricerca di risposte ai problemi tramite tutte le informazioni possibili.

L'inclusione deve avvenire attraverso la valorizzazione del singolo e delle sue potenzialità.

Alla luce di quanto sopra, le priorità per il triennio 2022/2025 sono:

PRIORITA' 1: COMPLETARE IL CURRICOLO DI ISTITUTO

Il presupposto per attuare un percorso di innovazione didattica è quello di concludere il percorso di elaborazione del curricolo di istituto, inteso come l'insieme delle esperienze di apprendimento progettate, attuate e valutate da una comunità scolastica per il perseguimento di obiettivi formativi esplicitamente espressi, in un'ottica di continuità tra i tre ordini di scuola e tra la scuola del primo e del secondo ciclo.

PRIORITA' 2: MIGLIORARE I RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

I dati INVALSI evidenziano una scuola eterogenea. I risultati delle classi dipendono ancora troppo dal singolo docente. E' necessario lavorare sulla formazione del personale, sullo scambio delle buone pratiche e sull'adozione, da parte di tutto il corpo docente, di esperienze di apprendimento e non solo contenuti, e di una valutazione formativa.

PRIORITA' 3: FORMAZIONE DOCENTI

Migliore è la formazione dei docenti, migliore risulta la capacità di rispondere ai nuovi bisogni formativi dei nostri alunni. Il collegio è pertanto chiamato a proporre un piano di formazione triennale e annuale da proporre a tutti i docenti su tematiche quali la gestione della classe, l'inclusione, l'innovazione didattica e la valutazione formativa. Sarà compito dei singoli docenti curare la formazione disciplinare.

PRIORITA' 4: INNOVAZIONE METODOLOGICA E DIDATTICA

L'apprendimento deve essere un processo di ricerca del sapere, i contenuti preconfezionati sono importanti per orientarci e offrono delle coordinate di riferimento fondamentale, ma da soli non bastano. Infatti la conoscenza è per sua natura un processo in divenire. Apprendere vuol dire "padroneggiare la conoscenza in funzione di una competenza operativa". Bisogna rendere attivi gli alunni e trasformarli in protagonisti del loro percorso scolastico. Innescare la motivazione dello studente attraverso il "fare", attraverso la capacità di mettersi all'opera per realizzare e costruire il proprio apprendimento. Privilegiare il dialogo, l'apprendimento cooperativo e l'esperienza, favorire il tutoring, permette di accogliere e valorizzare le diversità spostando l'attenzione valutativa, da un mero sguardo sommativo basato sulla performance, a uno sguardo dialogico formativo che tiene in conto la personalizzazione dei percorsi e favorisce i processi di autovalutazione. In quest'ottica vanno ripensate le metodologie didattiche al fine di individuare sempre nuovi approcci in grado di rispondere alle realtà in continua evoluzione. Tutto ciò anche attraverso processi di formazione, di confronto, di ricerca e sviluppo.

PRIORITA' 5: ATTIVARE LA VALUTAZIONE FORMATIVA PER OBIETTIVI

Il collegio deve portare a termine il percorso di trasformazione della valutazione, passando da una valutazione sommativa ad una valutazione formativa che concorra al miglioramento degli apprendimenti e consenta:



- a) di adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività didattiche in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato;
- b) di documentare lo sviluppo dell'identità personale promuovendo l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze;
- c) di condividere con le famiglie i criteri e i risultati delle valutazioni effettuate al fine di garantire la necessaria trasparenza del percorso di valutazione.

PRIORITA' 6: EDUCAZIONE A SANI STILI DI VITA

Dopo due anni di pandemia emerge sempre più forte la necessità di lavorare sul benessere fisico, sociale, spirituale, mentale ed emozionale. Pertanto il collegio si deve impegnare a rendere il curriculum sempre più coerente con le scelte di salute. E' strategico promuovere il senso di appartenenza, fornire accoglienza e sostegno e promuovere un buono sviluppo psico-sociale negli alunni. Inoltre, in una società che consuma troppo e velocemente, bisogna educare gli studenti ad uno stile di vita più rispettoso dell'ambiente.

Infine, considerato che la nostra scuola riveste il ruolo di Capofila della Rete SPS per gli Ambiti 23 e 24, diventa fondamentale guidare con autorevolezza le scelte per promuovere la salute, favorire la condivisione di buone pratiche ed incoraggiare il confronto.

PRIORITA' 7: PRATICHE GESTIONALI E AMMINISTRATIVE

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia ed efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto dovrà porre particolare attenzione ad alcuni aspetti quali la funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA, il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità, la valorizzazione del personale, la condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto, l'ascolto costante per interpretare le esigenze dell'utenza, la ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie, il reperimento di risorse economiche e strumentali, diverse da quelle ministeriali.

1.3 PIANO DI MIGLIORAMENTO (STRATEGIE) - triennio 2022/25

Attraverso il Piano di Miglioramento la scuola pianifica un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nell'Atto di Indirizzo.

Attori:

- Il dirigente scolastico responsabile della gestione del processo di miglioramento;
- Il nucleo interno di valutazione (già denominato "unità di autovalutazione"), costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato e/o modificato;

coinvolgimento della comunità scolastica nel processo di miglioramento:

Il DS e il nucleo di valutazione dovranno:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM;



- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

Per il presente triennio il PDM pone l'attenzione sulle priorità evidenziate nell'Atto di indirizzo definendo obiettivi e strategie:

PRIORITA' 1: COMPLETARE IL CURRICOLO DI ISTITUTO

A.s. 2021/22: adottare il curricolo della classe prima della scuola secondaria e di tutte le classi della scuola primaria, apportando a fine anno i cambiamenti che, l'applicazione dello stesso, rendono necessari ponendo particolare attenzione agli obiettivi delle singole discipline in uscita dall'ordine di scuola. Elaborare il curricolo della classe seconda per la scuola secondaria e il curricolo triennale per la scuola dell'infanzia. Definire gli obiettivi fondamentali del curricolo verticale d'Istituto;

a.s. 2022/23: adottare il curricolo della scuola dell'infanzia, della primaria e della classe prima e seconda della scuola secondaria, apportando a fine anno i cambiamenti che, l'applicazione dello stesso, rendono necessari ponendo particolare attenzione agli obiettivi delle singole discipline in uscita dall'ordine di scuola. Elaborare il curricolo della classe terza per la scuola secondaria. Adozione degli obiettivi fondamentali del curricolo verticale d'Istituto;

a.s. 2023/24: adottare il curricolo d'Istituto apportando a fine anno i cambiamenti che emergono in seguito all'utilizzo dello stesso. Riesame degli obiettivi fondamentali del curricolo verticale d'Istituto;

PRIORITA' 2: MIGLIORARE I RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

L'obiettivo è ridurre il divario tra i risultati delle diverse classi. Per far ciò ci si propone di incrementare la programmazione per classi parallele al fine di condividere le buone pratiche.

Annualmente il collegio dei docenti individua in fase di elaborazione dei progetti per l'a.s. successivo, almeno 3 tematiche fornendo materiale e proposte per elaborare le esperienze di apprendimento, che rappresentino il filo conduttore di Unità di Apprendimento.

I docenti responsabili di ordine e plesso e le funzioni strumentali per gli alunni con BES organizzano, in fase di accoglienza dei nuovi docenti, momenti informativi/formativi.

PRIORITA' 3: FORMAZIONE DOCENTI

La missione del Piano Triennale per la Formazione è proprio quella di armonizzare le azioni formative che il singolo do-cente realizza individualmente nella propria comunità professionale e di ricerca, e nella comunità scolastica, unitamente ai piani formativi delle singole istituzioni scolastiche e con il contributo dei piani nazionali secondo gli obiettivi definiti nel Piano Triennale per la Formazione.

PRIORITA' 4: INNOVAZIONE METODOLOGICA E DIDATTICA

1. individuare metodologie che permettano agli studenti di padroneggiare la conoscenza in funzione di una competenza operativa;

2. proporre approcci che rendano gli alunni protagonisti del loro percorso scolastico costruendo il proprio apprendimento;
3. utilizzare metodologie che privilegino il dialogo, l'apprendimento cooperativo e favoriscano il tutoring.

PRIORITA' 5: ATTIVARE LA VALUTAZIONE FORMATIVA PER OBIETTIVI

Il percorso per attivare un processo di valutazione formativa che sia funzionale prevede:

- l'adozione della valutazione formativa per obiettivi anche per la scuola secondaria di primo grado partendo per l'a.s. 2021/22 dalle classi prime e coinvolgendo le classi seconde e terze nei successivi due anni;
- l'individuazione, all'interno del curricolo, degli obiettivi strategici da declinare per la valutazione delle prestazioni degli alunni;
- il coinvolgimento delle famiglie.

PRIORITA' 6: EDUCAZIONE A SANI STILI DI VITA

Considerando il ruolo di Capofila della Rete SPS per gli Ambiti 23 e 24, diventa fondamentale che tutte le scelte che la scuola fa, siano orientate alla promozione della salute, favoriscano la condivisione di buone pratiche ed incoraggino il confronto.

All'interno della scuola è prioritario potenziare il servizio di supporto psico-pedagogico e di orientamento coinvolgendo tutti gli attori condividendo le buone pratiche.

PRIORITA' 7: PRATICHE GESTIONALI E AMMINISTRATIVE

Attraverso il continuo confronto tra le diverse componenti in momenti strutturati si opera al fine di promuovere il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e delle condizioni di lavoro.

In particolare, si lavora per incrementare i momenti di confronto con le famiglie.

1.4 PIANO TRIENNALE PER LA FORMAZIONE 2022/25

Le profonde trasformazioni della società italiana e le sfide da affrontare a livello europeo e globale impongono, oggi più che mai, una particolare attenzione allo sviluppo del capitale culturale, sociale e umano che rappresenta l'insieme dei fattori fondamentali per sostenere e accelerare la crescita del nostro Paese.

In questo contesto, il sistema di istruzione è una delle risorse strategiche su cui occorre investire, a partire dal personale della scuola. La formazione del personale scolastico durante tutto l'arco della vita professionale è un fattore decisivo per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo italiano.

La legge 107/2015 interviene a sostegno dello sviluppo professionale del personale della scuola. In particolare, la formazione in servizio del personale docente, "obbligatoria, permanente e strutturale" (comma 124), è ripensata attraverso alcuni passaggi innovativi:

- a. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- b. la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale;



- c. l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare;
- d. l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- e. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

La missione del Piano Triennale per la Formazione è proprio quella di armonizzare le azioni formative che il singolo docente realizza individualmente nella propria comunità professionale e di ricerca, e nella comunità scolastica, unitamente ai piani formativi delle singole istituzioni scolastiche e con il contributo dei piani nazionali il tutto per il raggiungimento di:

- a. obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente;
- b. obiettivi di miglioramento della scuola;
- c. strategia per lo sviluppo dell'intero Paese.

La formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale. Ai singoli insegnanti spetta inserire, nel proprio codice di comportamento professionale, la cura della propria formazione come scelta personale prima ancora che come obbligo derivante dallo status di dipendente pubblico. La formazione continua è parte integrante della funzione docente (artt. 26 e 29 del CCNL 2006-2009) e ora la legge 107/2015 (La Buona Scuola) riconosce e dà forza a questo principio, lo correda di alcune regole di funzionamento, inserite in questo Piano, e lo dota di risorse finanziarie.

Il Piano di ogni scuola deve considerare la formazione del personale come una leva per perseguire con successo la strategia di sviluppo e miglioramento dell'Istituto.

La misura minima di formazione (in termini di ore) che ciascun docente deve certificare alla fine di ogni anno è di almeno 50 ore oltre alla formazione obbligatoria per la sicurezza e la privacy.



2. OFFERTA FORMATIVA

2.1 CURRICOLARE

2.1.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia ha una visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un percorso di continua interazione con i pari, con gli adulti, con l'ambiente e con la cultura.

Facendo riferimento a questa visione, la scuola deve operare affinché le bambine e i bambini raggiungano visibili traguardi di sviluppo su tre aspetti fondamentali: l'identità, l'autonomia, e la competenza.

L'identità è il processo con cui ogni bambino si costruisce giorno per giorno come persona, sul piano corporeo, intellettuale e psicodinamico, attraverso il corpo il bambino apprende, conosce e comunica.

L'esperienza serena e felice del corpo è la condizione necessaria per uno sviluppo completo e articolato. Vivere bene il proprio corpo, conoscerne le potenzialità, poterlo usare guidati dal pensiero, aiuta a vivere bene le relazioni con gli altri, con lo spazio, con il tempo, con le cose e gli oggetti del proprio ambiente.

L'autonomia è la capacità di fare da soli, di pensare in modo libero e divergente, di esprimere sentimenti di indipendenza, di orientarsi a compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi. L'autonomia si pone come bisogno di differenziarsi dagli altri e di riconoscersi dotati di proprie specificità e originalità.



Le competenze sono le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive indispensabili requisiti per apprendere a codificare e decodificare, interpretare e produrre messaggi, testi e situazioni simboliche, cioè il complesso sistema dell'informazione e della cultura dei numerosi contesti di socializzazione e apprendimento.

Vivere le prime esperienze di una cittadinanza attiva e responsabile significa, durante gli anni della scuola dell'infanzia, prendere gradualmente consapevolezza dell'altro e dei suoi bisogni, maturare curiosità verso le affinità e "diversità" che contraddistinguono tutte le persone, comprendere l'importanza di darsi delle regole condivise, riconoscere che siamo tutti ugualmente portatori di diritti e doveri e sviluppare, infine, atteggiamenti di interesse e rispetto nei confronti dell'ambiente, sia umano che naturale.

Sono anche indispensabili requisiti per lo sviluppo delle capacità cognitive di base, tramite le quali rendere possibili la comprensione, l'elaborazione, la rielaborazione di esperienze e conoscenze, nonché la possibilità di intervenire sulla realtà per modificarla, per interpretarla e ricostruirla.

Nella scuola dell'Infanzia altri obiettivi da perseguire, promuovere e valorizzare, sono le capacità intuitive, immaginative e di intelligenza creativa. A questo proposito è necessario che nella scuola si crei un clima di sicurezza, di serenità e di sollecitudine. Creare un ambiente accogliente, ricco di stimoli culturali flessibile nell'organizzazione di attività didattiche molteplici e diversificate, attento cioè alle diverse esigenze di sviluppo e di apprendimento e culture di appartenenza, favorisce la strutturazione della fiducia di base, della stima di sé, della curiosità della possibilità di apprendere e vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, di esprimere e controllare i propri sentimenti e le proprie emozioni, nonché di rendersi sensibili a quelli degli altri: condizioni per sostenere per orientare e valorizzare il naturale bisogno di esplorazione, investigazione, di conoscenza e socializzazione.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

08.00– 09.00	Accoglienza dei bambini nelle proprie sezioni
09.00– 09.30	Presenze - conversazione - calendario - servizi
09.30– 11.00	Attività didattica in base alla programmazione annuale: laboratori - intersezioni
11.00– 12.45	Preparazione al pranzo e pranzo
13,00– 13.30	Gioco libero nel salone
13.30– 15.30	Attività didattiche - riposo

2.1.2 LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione. In questa prospettiva la scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

2.1.3 SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

PROSPETTO ORARIO PER DISCIPLINA NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'Istituto Comprensivo di Mediglia, considerate le richieste delle famiglie e del territorio, mette in atto, ormai da anni, tutte le strategie necessarie per rispondere ai bisogni e offre il percorso di studi di 40 ore.

<i>DISCIPLINE</i>	<i>CLASSI</i> <i>30+10 ORE</i>
<i>Italiano</i>	9 ore in 1 ^a e 2 ^a 7 ore in 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a



<i>Lingua</i>	2 ore in 1 ^a e 2 ^a 3 ore in 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a
<i>Musica</i>	1 ora in tutte le classi
<i>Arte e Immagine</i>	1 ora in 1 ^a e 2 ^a 2 ore in 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a
<i>Educazione Fisica</i>	1 ora in tutte le classi
<i>Storia</i>	2 ore in tutte le classi
<i>Geografia</i>	1 ora in 1 ^a e 2 ^a 2 ore in 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a
<i>Matematica</i>	8 ore in 1 ^a e 2 ^a 7 ore in 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a
<i>Scienze</i>	2 ore in tutte le classi
<i>Tecnologia</i>	1 ora in tutte le classi
<i>Religione</i>	2 ore in tutte le classi



ORARIO SCOLASTICO

Plesso di Bettolino, Bustighera e Mombretto:

Dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 15.50 servizio di post-scuola fino alle 18.00 su richiesta.

<i>ingresso</i>	<i>attività</i>	<i>intervallo</i>	<i>attività</i>	<i>mensa + int.</i>	<i>attività</i>	<i>uscita</i>
<i>dalle 8.00 alle 8.15</i>	8.15 - 10.00	10.00 -10.20	10.20-12.10	12.10-14.10	14.10-15.50	ore 15.50

INGRESSO

USCITA

CLASSE	ORARIO	ORARIO
I	08:15	16:05
II	08:10	16:00
III	08:05	15:55
IV	08:00	15:50
V	08:00	15:50



2.1.4 SCUOLA SECONDARIA

Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

Le discipline vengono presentate non come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. L'interdisciplinarietà non è altro che una realtà totale alla quale si può fare riferimento come oggetto possibile di tutti i vari punti di vista parziali o settoriali dell'educazione disciplinare e delle educazioni. D'altronde esiste una unità soggettiva del sapere, essendo tutte le varie discipline niente altro che il prodotto di un'unica attività dell'intelletto umano. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline; da qui nasce l'esigenza di comunicare e di integrare i diversi campi del sapere, al fine di avere una visione unitaria e comprensiva dei problemi analizzati dai molteplici punti di vista specialistici.

Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Il metodo di insegnamento interdisciplinare si basa sulla presentazione, agli studenti, di situazioni problematiche e di temi educativi e formativi per affrontare i quali è necessario possedere specifiche abilità e conoscenze che vanno al di là delle semplici conoscenze legate alla materia. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire; queste competenze rafforzano un percorso di apprendimento continuo che si prolunga per l'intero arco della vita dello studente (lifelong learning, apprendimento permanente).



PROSPETTO ORARIO PER DISCIPLINA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

<i>discipline</i>	<i>tempo normale</i> <i>30 h settimanali</i>	<i>tempo prolungato</i> <i>36 h settimanali</i>
<i>Italiano, Storia, Geografia</i>	5 + 2 + 2	6 + 2 + 2
<i>Attività di approfondimento in materie letterarie</i>	1	2
<i>Matematica e Scienze</i>	4 + 2	5 + 3
<i>Francese</i>	2	2
<i>Inglese</i>	3	3
<i>Ed. Arte e Immagine</i>	2	2
<i>Ed. Musicale</i>	2	2
<i>Ed. Tecnologica</i>	2	2
<i>Ed. Motoria e Sportiva</i>	2	2
<i>Insegnamento Religione</i>	1	1
<i>Mensa</i>		2

Le attività didattiche sono articolate a tempo prolungato su cinque giorni da lunedì a venerdì con due rientri, nel plesso di Mombretto e Bustighera e a tempo normale su cinque giorni da lunedì a venerdì nel plesso di Bettolino.

L'orario scolastico è scandito in:

- moduli orari da 55 minuti ciascuno;
- un intervallo corto da 10 minuti;
- un intervallo lungo post-mensa (lunedì - mercoledì) da 60 minuti.

Orario d'ingresso: dalle ore 7,45 alle 7,55

Orario d'uscita: dalle ore 13,25 alle ore 13,35 (martedì, giovedì e venerdì) - dalle ore 16,15 alle ore 16,25 (lunedì - mercoledì)

E' ammessa l'entrata posticipata a scuola, giustificata da serie motivazioni.

- Orario delle lezioni dalle ore 7,55 alle ore 13.25, per le classi con l'orario normale,
- Orario delle lezioni dalle ore 7,55 alle ore 16.15, per le classi a tempo prolungato nelle giornate di lunedì e mercoledì.



2.2 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Affinché l'Offerta Formativa sia efficace è strategico individuare proposte coerenti con il curriculum d'Istituto e che le stesse siano avanzate in tempo utile al fine di garantire l'inserimento nella programmazione annuale.

Pertanto, entro fine aprile, vengono raccolte le proposte di progetto per l'a.s. successivo da presentare al collegio dei docenti di maggio. Entro fine giugno le proposte approvate dal Consiglio di Istituto diventano parte integrante del PTOF.

I progetti possono coinvolgere tutti gli alunni dell'Istituto, solo alcuni ordini o proposti per classi parallele e si suddividono in:

1. Progetti d'Istituto
2. Progetti di ordine
3. Tematiche individuate per "Fare scuola attraverso le ricorrenze"

Le attività a pagamento possono accedere ai fondi del diritto allo studio nel rispetto della delibera del Consiglio Comunale.

Relativamente agli esperti:

si deve rispettare il dettato del D. Lgs. 165/01 e del D.l. 196/19 per quanto concerne le competenze;

si deve rispettare la quota dell'autonomia pari al 20% del monte orario delle singole discipline (per la scuola primaria degli ambiti disciplinari) che può essere destinata al potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti

2.3 VALUTAZIONE

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'Ordinanza ministeriale n. 172 del 04/12/2020 invita le scuole ad adottare la formulazione del *giudizio descrittivo* per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni della Scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali 2012, ivi compreso l'insegnamento trasversale di Educazione civica.

Pertanto, è stato adottato un impianto valutativo che supera il voto numerico e che consente di rappresentare in maniera trasparente il percorso di apprendimento di ogni alunno attraverso una descrizione del livello raggiunto nelle varie discipline.

Il giudizio descrittivo ha una finalità formativa che concorre al miglioramento degli apprendimenti e consente:

a) di adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività didattiche in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato;



b) di documentare lo sviluppo dell'identità personale promuovendo l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze;

c) di condividere con le famiglie i criteri e i risultati delle valutazioni effettuate al fine di garantire la necessaria trasparenza del percorso di valutazione.

Gli *OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO* disciplinari derivano dalle *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012* e vengono: rielaborati nel curricolo verticale d'istituto, selezionati dai docenti e inseriti nella progettazione annuale per ogni classe della scuola primaria.

Essi indicano le *CONOSCENZE* (il sapere) e le *ABILITÀ* (il saper fare), che, tutte le scuole del Paese, sono invitate ad organizzare nelle attività educative e didattiche.

Gli obiettivi concorrono alla formazione delle *COMPETENZE* degli allievi.

La valutazione degli alunni con disabilità avviene sulla base degli obiettivi individuati per l'alunno/a nel piano educativo individualizzato (PEI).

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo, e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- *avanzato;*
- *intermedio;*
- *base;*
- *in via di prima acquisizione.*

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

a) *l'autonomia dell'alunno* nell'evidenziare il raggiungimento dell'apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) *la tipologia della situazione* (nota o non nota), entro la quale, l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o proposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) *le risorse utilizzate per portare a termine il compito*. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;



d) *la continuità nella manifestazione dell'apprendimento*. Vi è continuità quando un apprendimento viene messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario, oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (*avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione*) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, nella Tabella 1, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

Tabella 1 – I livelli di apprendimento.

<i>Avanzato</i> : l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse, sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
<i>Intermedio</i> : l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
<i>Base</i> : l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
<i>In via di prima acquisizione</i> : l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

LIVELLI E DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO

LIVELLI	DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO			
	AUTONOMIA	TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE	RISORSE MOBILITATE	CONTINUITA'



Avanzato	L'alunno porta a termine il compito in completa autonomia.	L'alunno mostra di aver raggiunto con sicurezza l'obiettivo in situazioni note (già proposte dal docente) e non note (situazioni nuove).	L'alunno porta a termine il compito utilizzando una varietà di risorse fornite dal docente e reperite spontaneamente in contesti formali e informali.	L'alunno porta sempre a termine il compito con continuità.
Intermedio	L'alunno porta a termine il compito in autonomia; solo in alcuni casi necessita dell'intervento diretto dell'insegnante.	L'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo solo in situazioni note mentre in situazioni non note, a volte, necessita del supporto dell'insegnante.	L'alunno porta a termine il compito utilizzando le risorse fornite dal docente e solo talvolta reperite altrove.	L'alunno porta a termine il compito con continuità.
Base	L'alunno porta a termine il compito il più delle volte con il supporto dell'insegnante.	L'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo solo in situazioni note.	L'alunno porta a termine il compito utilizzando le risorse fornite dal docente.	L'alunno porta a termine il compito in modo discontinuo.
In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine il compito solo con il supporto dell'insegnante.	L'alunno mostra di aver raggiunto l'essenzialità dell'obiettivo, in situazioni note e solo con il supporto dell'insegnante.	L'alunno porta a termine il compito utilizzando solo le risorse fornite appositamente dal docente.	L'alunno porta a termine il compito in modo discontinuo e solo con il supporto costante dell'insegnante.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

Relazioni con i compagni: costruttive - adeguate - difficoltose

Relazioni con gli adulti: collaborative - adeguate - difficoltose

Interesse per le attività proposte: costante - adeguato - non sempre evidente - scarso

Impegno nelle attività scolastiche: costante - adeguato - non sempre evidente - scarso

Attenzione e concentrazione: costante - adeguate - limitate

Autonomia nel lavoro: pienamente raggiunta - raggiunta - parzialmente raggiunta - non raggiunta

Rispetto dei tempi operativi: preciso e puntuale - puntuale - poco puntuale



Svolgimento dei compiti a casa: preciso e regolare - regolare - discontinuo

Per le classi III-IV-V *Studio individuale:* proficuo - costante - superficiale

VALUTAZIONE RELIGIONE CATTOLICA E ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA NELLA SCUOLA PRIMARIA

In seguito alla delibera n. 3 del Collegio dei Docenti del 01 settembre 2021 la valutazione della Religione Cattolica avviene per obiettivi al fine di unificarla alla valutazione delle altre discipline.

La valutazione dell'Attività alternativa alla Religione Cattolica avviene utilizzando i seguenti criteri:

Classe Prima

<i>OTTIMO</i>	L'alunno ha dimostrato curiosità ed interesse per i nuovi concetti proposti, li ha interiorizzati e li espone con un linguaggio corretto.
<i>DISTINTO</i>	L'alunno ha fatto propri i concetti proposti e li applica in modo sicuro.
<i>BUONO</i>	L'alunno conosce alcuni concetti e utilizza un linguaggio semplice.
<i>DISCRETO</i>	L'alunno ha acquisito conoscenze minime e le espone con un linguaggio semplice.
<i>SUFFICIENTE</i>	L'alunno ha acquisito conoscenze minime.
<i>NON SUFFICIENTE</i>	L'alunno ha difficoltà ad acquisire i concetti proposti.

Classe seconda

<i>OTTIMO</i>	L'alunno ricorda con precisione e sa riferire con linguaggio appropriato le informazioni. Ha conoscenze sicure e consolidate.
<i>DISTINTO</i>	L'alunno apprende con disinvoltura e sa relazionare con linguaggio appropriato.
<i>BUONO</i>	L'alunno ha acquisito le conoscenze e usa un linguaggio semplice ma corretto.
<i>DISCRETO</i>	L'alunno ha acquisito le conoscenze e usa un linguaggio semplice.
<i>SUFFICIENTE</i>	L'alunno ha acquisito conoscenze minime e non sempre riesce ad esporre i contenuti della lezione.



<i>NON SUFFICIENTE</i>	L'alunno ha conoscenze frammentarie e comunica in modo confuso.
------------------------	---

Classe terza

<i>OTTIMO</i>	L'alunno ha fatto propri i contenuti appresi, li applica per ampliare le proprie conoscenze utilizzando un linguaggio specifico.
<i>DISTINTO</i>	L'alunno ha fatto propri i contenuti appresi, li applica e usa un linguaggio corretto.
<i>BUONO</i>	L'alunno apprende con continuità ed è in grado di relazionare, riportando quanto ha imparato spesso in forma mnemonica.
<i>DISCRETO</i>	L'alunno non sempre apprende in modo continuo.
<i>SUFFICIENTE</i>	L'alunno ha acquisito conoscenze minime e utilizza un linguaggio semplice.
<i>NON SUFFICIENTE</i>	L'alunno ha acquisito conoscenze frammentarie e utilizza un linguaggio molto povero.

Classe Quarta

<i>OTTIMO</i>	L'alunno riferisce conoscenze complete, che espone con linguaggio corretto, appropriato ed efficace, dimostrando di operare collegamenti interdisciplinari e di produrre riflessioni personali.
<i>DISTINTO</i>	L'alunno sviluppa analisi corrette sull'argomento proposto e lo espone con un lessico appropriato. Le conoscenze sono sicure ed interiorizzate.
<i>BUONO</i>	L'alunno riferisce conoscenze sicure ma non sempre approfondite, individua gli elementi fondamentali degli argomenti e li riferisce con terminologia accettabile, rivelando capacità mnemoniche.
<i>DISCRETO</i>	L'alunno riferisce semplici conoscenze e individua gli elementi fondamentali degli argomenti; e li riferisce con una terminologia base.
<i>SUFFICIENTE</i>	L'alunno ha conoscenze incomplete e coglie parzialmente gli aspetti essenziali dell'argomento. Il linguaggio è abbastanza corretto.



<i>NON SUFFICIENTE</i>	L'alunno commette gravi errori. Il linguaggio è scorretto e stentato, le conoscenze sono quasi inesistenti.
------------------------	---

Classe Quinta

<i>OTTIMO</i>	L'alunno riferisce conoscenze complete, che espone con linguaggio corretto, appropriato ed efficace, dimostrando di operare collegamenti interdisciplinari e di produrre riflessioni personali.
<i>DISTINTO</i>	L'alunno sviluppa analisi corrette sull'argomento proposto e lo espone con un lessico appropriato. Le conoscenze sono sicure ed interiorizzate.
<i>BUONO</i>	L'alunno riferisce conoscenze sicure ma non sempre approfondite, individua gli elementi fondamentali degli argomenti e li riferisce con terminologia accettabile, rivelando capacità mnemoniche.
<i>DISCRETO</i>	L'alunno riferisce semplici conoscenze e individua gli elementi fondamentali degli argomenti; e li riferisce con una terminologia base.
<i>SUFFICIENTE</i>	L'alunno ha conoscenze incomplete e coglie parzialmente gli aspetti essenziali dell'argomento. Il linguaggio è abbastanza corretto.
<i>NON SUFFICIENTE</i>	L'alunno commette gravi errori. Il linguaggio è scorretto e stentato, le conoscenze sono quasi inesistenti.

➤ Nella Scuola Secondaria, l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato, è regolata dalla normativa vigente ed ha stabilito i seguenti criteri:

- frequenza di almeno il 75% delle attività didattiche annuali per la validazione dell'anno scolastico;
- se la frequenza risulta inferiore al 75% i docenti esamineranno, caso per caso, le motivazioni delle assenze e le valutazioni degli apprendimenti e del comportamento. Sono previste deroghe per assenze documentate, da certificato medico, e continuative, purché tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- in presenza di tre o più insufficienze, il Consiglio di classe valuterà, caso per caso, l'opportunità della non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato.

I docenti assicurano alle famiglie un'informazione regolare circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.



GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECOND. DI PRIMO GRADO

OTTIMO	a) Comportamento corretto ed educato verso compagni e adulti b) Costante e proficuo adempimento dei doveri scolastici, fattiva e personale partecipazione c) Scrupoloso rispetto delle regole
DISTINTO	a) Comportamento corretto b) Costante adempimento dei doveri scolastici c) Regolare/pieno rispetto delle regole
BUONO	a) Comportamento per lo più corretto/a volte poco corretto b) Abbastanza regolare/non del tutto regolare l'adempimento dei doveri scolastici c) Complessivo/generale/non del tutto raggiunto rispetto delle regole (assenze non giustificate puntualmente, ritardi frequenti, dimenticanze materiale...)
DISCRETO	a) Comportamento frequentemente poco corretto verso compagni e adulti b) Non regolare l'adempimento dei doveri scolastici c) Episodi di inosservanza del regolamento interno (assenze strategiche e/o ingiustificate, uscite frequenti dalla classe,...)
SUFFICIENTE	a) Comportamento spesso non corretto verso compagni e adulti/Assiduo disturbo alle lezioni b) Scarso adempimento dei doveri scolastici (compiti non eseguiti, continua mancanza del materiale) c) Episodi frequenti e significativi di inosservanza del regolamento interno (frequenza scolastica molto scarsa, falsificazioni firme, frequenti segnalazioni su diario e/o registro di classe di atteggiamenti non appropriati, ricorso a provvedimenti disciplinari di vario tipo,...)

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione del comportamento espressa con il giudizio sintetico sopra riportato, sarà accompagnata dalla valutazione delle Competenze Sociali e Civiche utilizzando i seguenti descrittori:

1. Agisce rispettando le regole della convivenza civile e dell'ambiente, le differenze sociali di genere, di provenienza: pienamente, in modo consapevole, in modo corretto, adeguatamente, da consolidare
2. Partecipa all'attività di gruppo confrontandosi con gli altri, assumendo e portando a termine ruoli e compiti, prestando aiuto agli altri: costruttivamente, in modo positivo, da consolidare
3. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto: consapevolmente, adeguatamente, sufficientemente, da consolidare
4. Frequenta le lezioni e assolve gli impegni di studio: responsabilmente, regolarmente, adeguatamente, sufficientemente, da consolidare

Dall'a.s. 2020/21 la scuola secondaria di primo grado ha aderito ad una Rete con l'obiettivo di affiancare la valutazione numerica ad una valutazione per obiettivi di tipo formativo per creare un percorso di continuità con la scuola primaria.

3. RISORSE

3.1 CLASSI E SPAZI

Per il triennio 2022-25 si prevede che l'Istituto Comprensivo di Mediglia sarà così composto.

SEDE DI BUSTIGHERA

Scuola dell'Infanzia

<i>spazi</i>
Plesso di Via Europa, 2 situato nella frazione di Bustighera. La mensa viene gestita in apposito spazio. Le attività laboratoriali si realizzano nelle aule delle sezioni e negli appositi laboratori.

Scuola Primaria

<i>spazi</i>
Plesso di Via Europa, 4 situato nella frazione di Bustighera. La mensa viene gestita in apposito spazio. Nel plesso sono presenti un laboratorio di pittura, un laboratorio di informatica con 20 postazioni collegate in rete, l'aula BES, una biblioteca e due ampi spazi aggiuntivi per varie attività espressive.

Scuola Secondaria di 1° grado

<i>spazi</i>
Plesso di Via Europa, 4 situato nella frazione di Bustighera. La mensa viene gestita in apposito spazio. Nel plesso sono presenti un laboratorio d'arte, un laboratorio di informatica con PC portatili.

SEDE DI MOMBRETTO

Scuola dell'Infanzia

<i>spazi</i>
Plesso di Via Pinturicchio, 2 situato nella frazione di Mombretto. La mensa viene gestita in apposito spazio. Le attività laboratoriali si realizzano nelle aule delle sezioni. La scuola dispone di un ampio salone in cui si realizzano attività laboratoriali.



Scuola Primaria

spazi
Plesso di Via Verga, situato nella frazione di Mombretto. La mensa viene gestita in apposito spazio. Nel plesso sono presenti un laboratorio di pittura, un laboratorio di informatica con 20 postazioni collegate in rete, l'aula BES, e ampi spazi aggiuntivi per varie attività espressive. La scuola dispone di un accesso diretto alla biblioteca Comunale.

Scuola Secondaria di 1° grado

spazi
Plesso di Piazza Terracini, situato nella frazione di Mombretto. La mensa viene gestita in apposito spazio. Nel plesso sono presenti un laboratorio di informatica con 26 PC portatili, un laboratorio di musica, un laboratorio di arte (in allestimento) e spazi aggiuntivi per varie attività espressive. La scuola dispone di un accesso diretto alla biblioteca comunale.

SEDE DI BETTOLINO

Scuola dell'Infanzia

spazi
Plesso di Via Stella Polare, 15 situato nella frazione di Bettolino. La mensa viene gestita in apposito spazio. Le attività laboratoriali si realizzano nelle aule delle sezioni. La scuola dispone di un ampio salone in cui si realizzano attività laboratoriali.

Scuola Primaria

spazi
Plesso di Via Stella Polare, 13 situato nella frazione di Bettolino. La mensa viene gestita in apposito spazio. Nel plesso è presente un laboratorio mobile di informatica con 20 postazioni collegate in rete.

Scuola Secondaria 1° grado

spazi
Plesso di Via Carro Maggiore situato nella frazione di Bettolino. La scuola dispone di un laboratorio di informatica, un'aula di arte, un'aula di musica e spazi aggiuntivi per varie attività.



Scuola dell'Infanzia

spazi

Plesso di Via Marzabotto, 14 situato nella frazione di Robbiano. La mensa viene gestita in apposito spazio. Le attività laboratoriali si realizzano nelle aule delle sezioni. La scuola dispone di un salone in cui si realizzano attività laboratoriali.

3.2 AREE ORGANIZZATIVE UFFICI DI SEGRETERIA

- Gestione amministrativa del personale: 3 unità;
- Gestione amministrativa degli alunni, degli organi collegiali e supporto alla didattica: 2 unità;
- Gestione contabile-finanziaria dei beni e dell'attività contrattuale dell'istituto: 1 unità;
- Gestione affari generali: comunicazioni in entrata e in uscita, archivio corrente e storico: 1 unità;
- Gestione della dimensione amministrativa della sicurezza scolastica, inclusi adempimenti ex D.L.vo 81/2008, delle norme anti-fumo, privacy e anti-corrruzione, delle chiavi di accesso ai locali scolastici, armadi etc: 1 unità.



3.3 RISORSE MATERIALI

In questi ultimi anni è cresciuta la consapevolezza che per elevare la qualità dell'apprendimento è necessario ridisegnare la modalità del lavoro che si svolge nella classe, ancora oggi incentrato prevalentemente sulla lezione frontale.

Vi è quindi l'esigenza di creare "spazi per l'apprendimento" che coniughino la più alta innovazione tecnologica per la didattica con la metodologia collaborativa e laboratoriale dove venga messo in risalto il lavoro del singolo e la collaborazione con gli altri allievi ed il docente, per acquisire conoscenze e competenze in modo semplice.

Le aule al bisogno devono essere ripensate con un'architettura in grado di sfruttare a pieno le potenzialità comunicative, didattiche e sociali offerte dall'innovazione tecnologica dando nuova centralità a insegnanti e studenti, dando la possibilità di vivere una didattica innovativa, che favorisca la collaborazione, la ricerca, la riflessione, la costruzione e la condivisione della conoscenza.

Con gli investimenti in attrezzature informatiche si vogliono ottenere aule utilizzabili da tutte le classi e dai docenti anche in ambienti aperti per permettere ai docenti e agli studenti di:

- apprendere attraverso modalità didattiche mediate dalle ICT e dalla possibilità di sperimentare;
- permettere lo sviluppo di una didattica collaborativa di classe favorendo l'inclusione;
- facilitare la comunicazione, la ricerca, l'accesso alle informazioni e alle risorse, ai materiali didattici da parte degli allievi e dei docenti;
- condividere i registri informatici e altri strumenti e software didattici fruibili on line;
- accedere al portale della scuola;
- saper utilizzare il computer e altre tecnologie per comunicare e instaurare rapporti collaborativi;
- gestire in modalità utile e non solo ludica della risorsa internet;
- porre le basi infrastrutturali per la didattica 2.0;
- aprire un nuovo canale di comunicazione e formazione tra e verso i discenti.

